

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/12483

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 18

Seduta di annuncio: 718 del 04/07/2022

Firmatari

Primo firmatario: DELMASTRO DELLE VEDOVE ANDREA

Gruppo: FRATELLI D'ITALIA

Data firma: 02/07/2022

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
-

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 02/07/2022

Stato iter:

IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-12483

presentato da

DELMASTRO DELLE VEDOVE Andrea

testo di

Lunedì 4 luglio 2022, seduta n. 718

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere – premesso che:

la situazione all'interno del carcere di Torino ha raggiunto livelli di gravità tali da risultare oramai ingestibile per il personale penitenziario ivi in servizio;

nel solo mese di giugno 2022, infatti, si sono registrate ben quattro aggressioni a danno degli agenti di Polizia penitenziaria, spesso perpetrate da soggetti con disturbi psichiatrici;

il 4 giugno, un detenuto, senza alcun motivo, ha tentato di assalire un coordinatore di padiglione. L'assistente capo di Polizia penitenziaria, intervenuto a sostegno del collega, ha riportato una lussazione alla spalla sinistra a seguito di una rovinosa caduta avvenuta durante la colluttazione;

portato nel pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria, è stato dimesso con una prognosi di 20 giorni;

nel giorno del 16 giugno, invece, un recluso straniero, il quale pretendeva che la propria cella rimanesse aperta, ha prima spintonato e successivamente colpito all'altezza della tempia un agente intervenuto sul posto: in questo caso, la prognosi rilasciata dall'ospedale era di 14 giorni;

quattro giorni dopo, il 20 giugno, un detenuto straniero ha dapprima devastato la propria cella, rompendo i sanitari presenti al suo interno da cui ha ricavato dei frammenti con i quali si è autoinflitto delle lesioni sulle braccia e sul collo, riversando poi il sangue addosso all'agente in servizio senza alcun motivo. Infine, lo ha colpito ripetutamente, rendendosi necessario il trasporto dell'agente offeso nel pronto soccorso dell'ospedale torinese, da cui è stato dimesso con una prognosi di 5 giorni salvo complicazioni;

il medesimo ristretto, inoltre, si è reso artefice, nei giorni precedenti, della devastazione di altre celle in cui vi era stato collocato;

infine, il 30 giugno, due detenuti di nazionalità straniera hanno aggredito senza motivo con calci, pugni e spintoni un ispettore e quattro agenti, i quali si trovano tuttora all'interno dell'ospedale in cui sono stati portati per gli accertamenti e le cure necessarie;

a nulla sono valse le doglianze delle organizzazioni sindacali di categoria, le quali lamentano la situazione oramai ingestibile regnante all'interno del carcere, dovuto, come già accennato, anche dalla presenza di numerosi detenuti con patologie psichiatriche al suo interno, laddove, tuttavia, la struttura e il suo personale non possiedono gli spazi né le competenze adeguate per poterli gestire in modo congruo;

le criticità presenti nel penitenziario in questione comportano un aggravio gestionale a carico dei poliziotti in servizio ben oltre il limite dell'accettabile, sottoposti costantemente a situazioni di tensione e pericolo per la propria incolumità, il tutto nell'assoluto ingiustificabile silenzio del Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e del Ministero della giustizia, i quali, ad avviso dell'interrogante, perdurano nel tardare a predisporre gli interventi necessari, comportando in tal modo la permanenza di una condizione paragonabile ad una vera e propria tortura quotidiana a danno della Polizia penitenziaria –:

quali iniziative intenda adottare il Governo al fine di risolvere le gravi criticità presenti nel carcere di Torino.
(4-12483)